

## 716 - BILANCIO SOCIALE

Data chiusura esercizio 31/12/2021

### CITTA' APERTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

#### DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: ROVERETO TN VIA VICENZA 5

Codice fiscale: 01903380226

Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA

#### Indice

Capitolo 1 - BILANCIO SOCIALE .....	2
Capitolo 2 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA .....	26



# Bilancio sociale della cooperativa sociale Città Aperta Esercizio 2021





## METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

In continuità con le modalità di rendicontazione sociale adottate lo scorso anno, anche per l'esercizio 2021 la cooperativa sociale Città Aperta si è avvalsa per la redazione del presente Bilancio sociale del metodo **ImpACT** realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento e promosso in collaborazione con organismi di secondo livello nella provincia autonoma di Trento, in Friuli Venezia Giulia, ma anche a livello nazionale. Si tratta quindi di uno strumento condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile che si permette di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nell'anno.

Metodologicamente, il modello risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *“Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato”* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che si vuole condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi offerti e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a *“favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente”* poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel caso della cooperativa composto dal CdA riunitosi nel suo intero, e nello specifico da lavoratori ordinari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si interrogherà sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per

l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.



Il presente bilancio sociale rendiconta le attività svolte dalla cooperativa sociale Città Aperta, codice fiscale 01903380226, che ha la sua sede legale all'indirizzo Via Vicenza 5, Rovereto (TN).

La cooperativa sociale Città Aperta nasce nel 2004 e per comprendere il suo percorso è necessario leggere alla sua storia. La cooperativa viene inizialmente fondata nel rispetto e a favore dei diritti umani, civili e politici. Si oppone alle ideologie razziste e nazionaliste ed è contro ogni forma di sfruttamento. È retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione privata ed ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, soci e non soci, con particolare riferimento ai cittadini stranieri, mediante l'utilizzo razionale delle risorse umane e materiali a disposizione. Si propone lo svolgimento di attività di intermediazione culturale finalizzate all'integrazione di persone straniere.

Quale cooperativa sociale di tipo A, essa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di attività di intermediazione culturale. La cooperativa sociale nello specifico svolge attività di intermediazione culturale finalizzate all'integrazione di persone straniere, con le seguenti finalità:

- il pieno riconoscimento e la promozione dei diritti di cittadinanza degli immigrati, con particolare attenzione ai momenti di primo inserimento e di rapporto con i servizi territoriali;
- la loro promozione umana e sociale;
- la costruzione di rapporti di convivenza pacifica;
- lo sviluppo di relazioni individuali e sociali improntate al rispetto che favoriscano la convivenza civile e la coesione sociale, attraverso iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e attività di mediazione culturale e linguistica che facilitino la comprensione reciproca, la coesione sociale, attraverso iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.



Gli illustrati servizi corrispondono fedelmente alle attività previste statutariamente, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi di attività di intermediazione culturale finalizzate all'integrazione di persone straniere, rivolgendosi a loro, ad uffici e servizi pubblici, a soggetti privati, attraverso attività di traduzione, interpretariato, accompagnamento, primo orientamento, corsi di mantenimento della lingua madre, iniziative culturali, sensibilizzazione, informazione e formazione.

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la cooperativa si è data e che rappresenta il suo carattere identitario. La cooperativa si occupa della costruzione di rapporti di convivenza pacifica e sviluppo di relazioni individuali e sociali improntate al rispetto, attraverso iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, e attività di mediazione culturale e linguistica che facilitino la comprensione reciproca, la comunicazione e la relazione fra persone e culture diverse. La cooperativa intende promuovere iniziative che consentano il confronto e la diffusione di un'informazione pluralistica e la costruzione di una società multietnica, incrementando e rafforzando la partecipazione e l'informazione dei cittadini stranieri.

Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, è rappresentata da una breve analisi del contesto territoriale in cui la cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso oggi riveste. Come premesso, la cooperativa sociale Città Aperta ha la sua sede legale all'indirizzo Via Vicenza 5, Rovereto (TN). Il territorio di riferimento è intercettabile in modo sufficientemente diffuso nella provincia in cui la cooperativa ha sede. Guardando invece alle caratteristiche del territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Città Aperta svolge la sua azione in aree caratterizzate dall'assenza di operatori pubblici e privati offerenti servizi simili per target di utenti o tipologia di servizi offerti e dove comunque la cooperativa si distingue per l'offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari a quanto offerto dagli altri operatori.



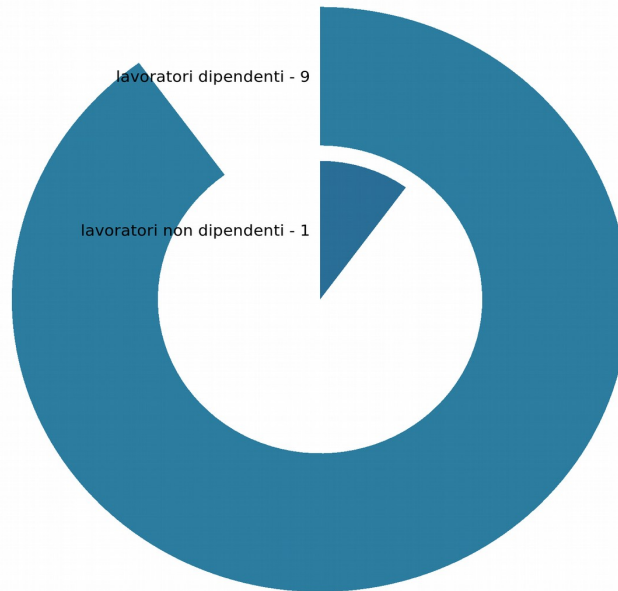
La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale Città Aperta può essere raccontata ed analizzata è quella della **governance**. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi della cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali.

La durata della società è stabilita sino al trentuno dicembre duemilacinquanta (31/12/2050) e potrà essere prorogata con deliberazione dell'assemblea. L'amministrazione della società viene affidata ad un consiglio di amministrazione costituito da sette membri che resteranno in carica per tre esercizi sociali fino alla decisione dei soci che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica. L'organo amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione della Società, esclusi solo quelli riservati all'Assemblea dalla legge e dallo statuto. Il presidente del consiglio di amministrazione ha la legale rappresentanza della Cooperativa di fronte ai terzi e in giudizio. Il presidente, previa apposita delibera dell'organo amministrativo potrà conferire speciali procure, per singoli atti o categorie di atti.

Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e della capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale-. Al 31 dicembre 2021, la cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 10 soci, di cui 9 lavoratori dipendenti e 1 lavoratore non dipendente. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento quindi risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, il 60% dei lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio e ciò indica una ricerca da parte della cooperativa sociale di metodi formali di coinvolgimento dei lavoratori. È vero comunque che l'attenzione a coinvolgere i lavoratori va letta anche oltre al dato della loro rispettiva inclusione nella base sociale e la cooperativa sente di poter affermare che le politiche organizzative puntano in modo sufficiente al coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche.

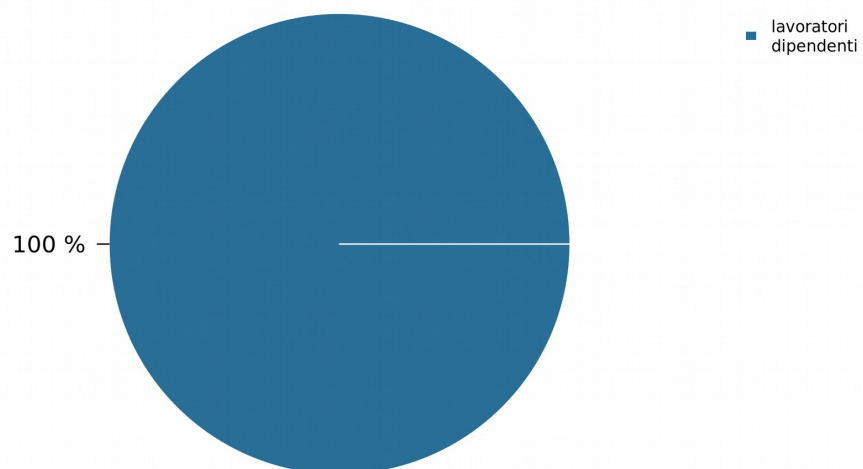
Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la cooperativa sociale non conta tra i propri soci nessuna organizzazione di qualsiasi forma giuridica e ciò indica quindi l'assenza di rapporti istituzionalizzati con gli attori economici e sociali del territorio, pur praticando politiche diverse di cui si tratterà parlando di reti. Infine, nonostante sia prevista per legge anche la possibilità per le cooperative sociali di avere soci sovventori, tale categoria non è contemplata nella cooperativa sociale. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Città Aperta si è dotata di una base sociale multi-stakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti della collettività e del territorio.

### Suddivisione soci per tipologia



Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di Amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di Amministrazione della cooperativa sociale Città Aperta risulta composto da 6 consiglieri: Aicha Mesrar (data prima nomina 26/11/2004), Monika Swic (data prima nomina 05/04/2006), Adela Iulia Alecu (data prima nomina 25/11/2005), Enisa Avdakovic (data prima nomina 25/11/2005), Denis Lovric (data prima nomina 25/11/2003), Xuemei Lu (data prima nomina 26/09/2007). Si tratta in tutti i casi di lavoratori della cooperativa, tale da potersi affermare che la organizzazione ha optato per un Consiglio di Amministrazione rappresentativo in modo esclusivo dei propri lavoratori, ma non degli altri portatori di interesse.

### Composizione del CdA





La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto il CdA vede la presenza di donne. Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto. Il numero dei soci è illimitato e non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge. Possono essere soci cooperatori le persone fisiche, che condividono gli scopi sociali della Cooperativa ed appartengono alle seguenti categorie:

- a) soci lavoratori che prestano attività di lavoro remunerato. Essi perseguono lo scopo di ottenere, tramite la gestione in forma associata e con la prestazione della propria attività lavorativa, continuità di occupazione e le migliori condizioni economiche, sociali, professionali. Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici, i soci instaurano con la cooperativa un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma, ovvero in qualsiasi altra forma consentita dalla legge. Le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative dei soci sono disciplinate da un apposito regolamento approvato ai sensi della legge in vigore in materia di socio lavoratore. Possono essere soci lavoratori tutte le persone fisiche aventi la capacità di agire, ed in particolare coloro che abbiano maturato una capacità professionale nei settori di cui all'oggetto della cooperativa o che comunque possano collaborare al raggiungimento dei fini sociali con la propria attività lavorativa o professionale;
- b) soci volontari che prestano attività di lavoro a titolo di volontariato, nel limite del 50% del numero complessivo dei soci, spontaneamente e non in esecuzione di specifici obblighi giuridici, gratuitamente, senza fine di lucro, anche indiretto, ma esclusivamente per fini di solidarietà;
- c) coloro che per cause oggettive soggettive non sono in grado, senza adeguato intervento, di integrarsi positivamente nell'ambiente in cui vivono sotto il profilo fisico, psicologico, familiare, culturale, professionale ed economico, nonché con riguardo all'età ed in genere coloro che sono ritenuti bisognosi di intervento socio-assistenziale, e i loro familiari, i quali siano interessati all'attività della Cooperativa in quanto beneficiari.

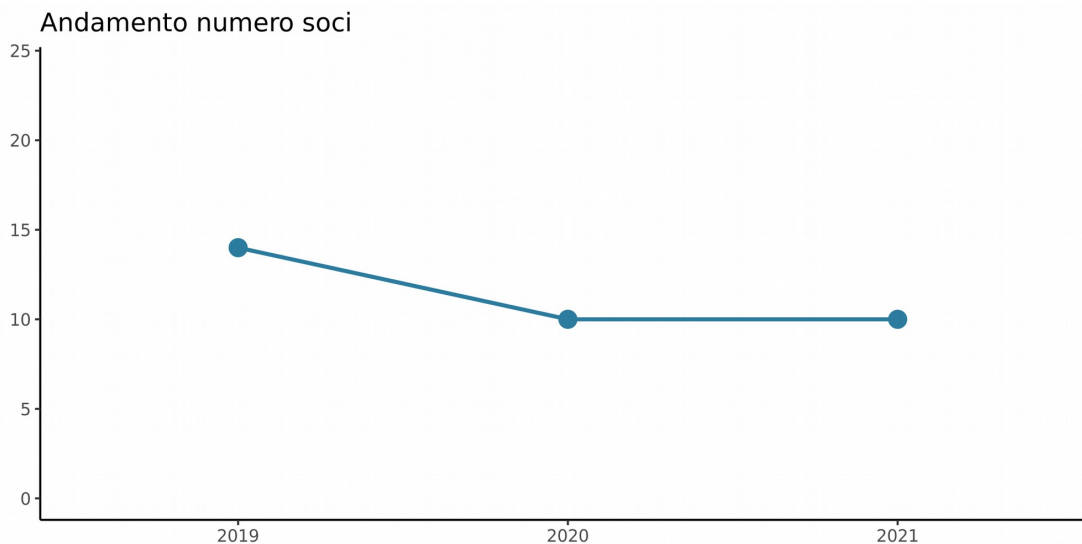
Quando ciò sia possibile per legge, possono essere soci cooperatori anche soggetti diversi dalle persone fisiche, ed in particolare persone giuridiche pubbliche o private nei cui statuti sia previsto il finanziamento e lo sviluppo delle attività delle cooperative sociali. Possono, infine, essere soci enti costituiti che siano in grado di concorrere al raggiungimento degli scopi sociali. Non possono divenire soci quanti esercitano in proprio imprese o partecipano a società in concorrenza con quella della cooperativa. Chi intende essere ammesso come socio dovrà presentare all'Organo amministrativo domanda scritta che dovrà contenere:

- a) l'indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo di nascita;
- b) l'indicazione della categoria di soci cui intende essere iscritto e del possesso dei requisiti necessari;
- c) l'ammontare del capitale che propone di sottoscrivere, il quale non dovrà comunque essere inferiore, né superiore, al limite minimo e massimo fissato dalla legge.

Se trattasi di società od enti, oltre a quanto previsto nei precedenti punti b) e c) relativi alle persone fisiche, la domanda di ammissione dovrà contenere le seguenti informazioni: - la ragione sociale o la denominazione, la forma giuridica e la sede legale; - la deliberazione dell'organo sociale che ha autorizzato la domanda; la qualità della persona che sottoscrive la domanda. L'Organo amministrativo, accertata l'esistenza dei requisiti di cui al precedente art. 5, delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta. La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura dell'Organo amministrativo, sul libro dei soci. L'Organo amministrativo deve, entro 60 giorni, motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati. Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dall'Organo amministrativo, chi l'ha proposta può, entro il termine di decadenza di 60 giorni dalla comunicazione del diniego, chiedere che sulla domanda si pronunci l'Assemblea, la quale delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della successiva convocazione.

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 8 soci, come anticipato essi sono oggi 10. Rispetto all'ultimo anno, l'andamento è di sostanziale stabilità. Nel

2021 si è registrata l'uscita di 1 socio. Questi andamenti spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: il 70% dei soci è socio da più di 15 anni. Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2021 Città Aperta ha organizzato 1 assemblea ordinaria. Il tasso di partecipazione alle assemblee nella cooperativa nel 2021 è stato complessivamente del 60% per l'assemblea di approvazione del bilancio, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 52,50% e si tratta di una partecipazione quindi complessivamente ottima, indice della capacità di coinvolgere attivamente i soci nella mission e nella natura democratica dell'organizzazione.



Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale non prevede per nessuna carica (amministratori, revisori, presidente) compensi economici al di là di quanto eventualmente già goduto dalle persone nell'ambito di diversi ruoli all'interno della cooperativa. Dall'altra, avendo nel 2020 (ultimo anno disponibile rispetto all'assegnazione di utili da assemblea di bilancio) conseguito una perdita d'esercizio, non sono stati distribuiti utili ai soci, ma è comunque natura della cooperativa anche in presenza di utili l'accantonare la maggior parte a riserve per fini sociali e di crescita futura anche in ottica intergenerazionale della cooperativa.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi dei diversi soggetti che con essa si relazionano, dei suoi stakeholder. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali portatori di interesse.

### Peso stakeholder





## PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale Città Aperta significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano –grazie ad impegno e professionalità– la qualità, e quella dell’impatto occupazionale che la cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

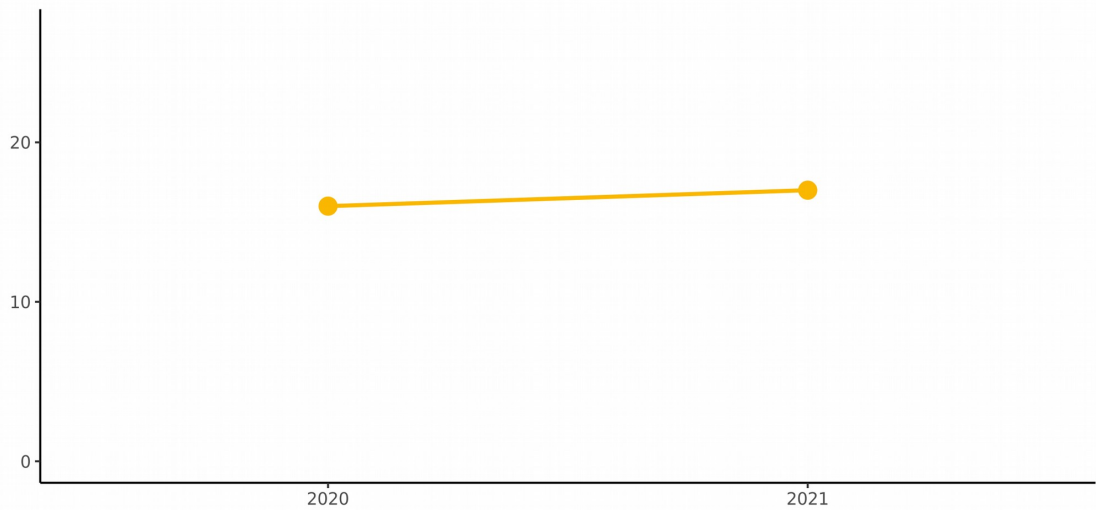
Fotografando dettagliatamente i lavoratori dipendenti ordinari della cooperativa sociale, si osserva che al 31/12/2021 erano presenti con contratto di dipendenza 17 lavoratori, di cui l’88.24% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro l’11.76% di lavoratori a tempo determinato. Città Aperta è quindi una media cooperativa sociale –stando alle definizioni e allo scenario nazionale– e ciò influenza ovviamente **l’impatto occupazionale** generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore.

Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2021: nell’arco dell’anno essa ha visto l’ingresso di 2 nuovi dipendenti. Il totale delle posizioni lavorative del 2021 è stato quindi di 17 lavoratori, ma tale dato va letto anche in termini di effettivo impatto occupazionale per equivalenti posizioni a tempo pieno di lavoro, le cosiddette ULA (Unità Lavorative Anno), quantificate nell’anno in 10,99 unità.

E ancora di rilievo nella riflessione sull’impatto occupazionale della cooperativa sociale è l’analisi dell’impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è dell’88.24% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella cooperativa sociale si attesta invece al 5.88%, contro una percentuale del 35.29% di lavoratori che all’opposto hanno più di 50 anni. L’impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 8 lavoratori diplomati e di 9 laureati.

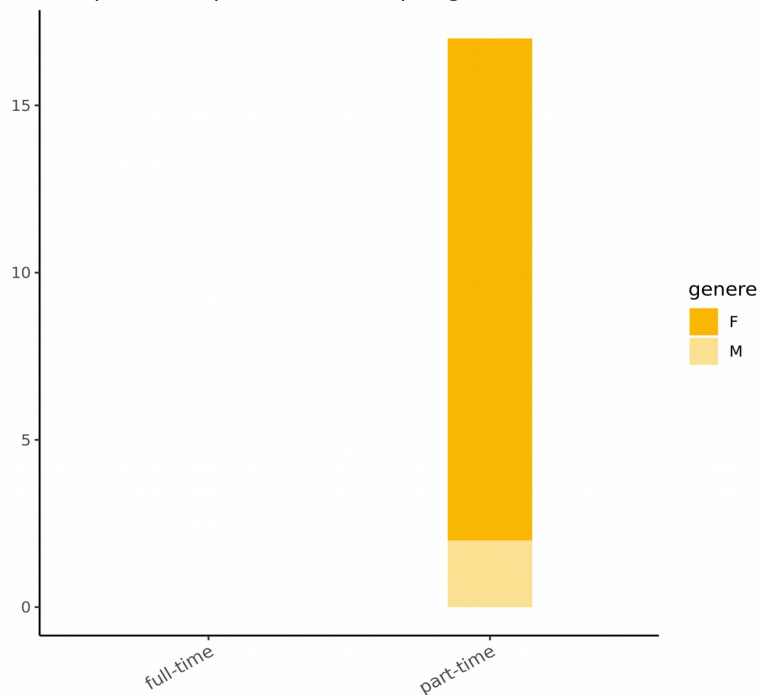
La fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 70.59% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni. I flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.

Andamento numero totale lavoratori ordinari



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, tutti i lavoratori sono assunti con contratto a part-time. Va in particolare considerato che vi è una distinzione tra i lavoratori con occupazione part-time scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi: nel caso di Città Aperta si tratta di part time part-time imposti dalla cooperativa per necessità organizzative.

Composizione per contratto e per genere



La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale vede la presenza di 17 responsabili.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati. Nella cooperativa sociale Città Aperta il 100% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori il contratto collettivo delle cooperative sociali. La seguente tabella riassume le retribuzioni lorde annuali, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in cooperativa.

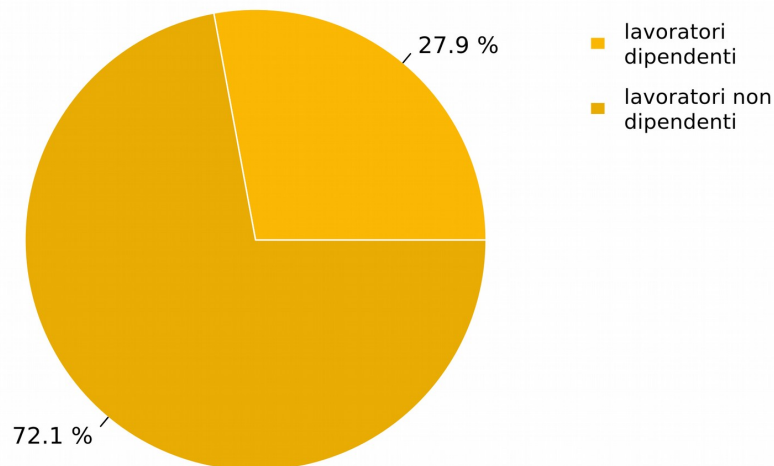
Inquadramento contrattuale	Minimo	Massimo
Coordinatore/responsabile/professionista (CCNL coop sociali livelli C3, D3, E1, E2)	23.929,78	23.929,78
Lavoratore qualificato o specializzato (CCNL coop sociali livelli B, C1, C2, D1, D2)	22.737,65	22.737,65

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali fringe benefit come i buoni mensa, anticipi sullo stipendio e anticipi eccezionali su TFR.

Accanto ai lavoratori dipendenti della cooperativa, di cui illustrato ampiamente nei precedenti numeri, hanno operato per l'ente anche altre figure.

Nel corso del 2021, la cooperativa sociale Città Aperta ha fatto ricorso anche a 33 collaboratori, 4 professionisti titolari di partita IVA e 7 persone con lavoro intermittente. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari al 27.87%. Si tratta di un dato che legge anche l'impatto occupazionale in termini di stabilità occupazionale e porta ad affermare che la cooperativa sociale abbia fatto un ampio ricorso a contratti flessibili nelle loro diverse forme e abbia quindi avuto una bassa incidenza complessiva nell'anno del lavoro dipendente.

#### Peso lavoro dipendente sul totale



#### COINVOLGIMENTO E BENESSERE ORGANIZZATIVO

La centralità delle risorse umane è espressa non soltanto dai numeri e dalle illustrate caratteristiche che raccontano le persone che operano per l'ente, ma anche dalle politiche del personale, dal modo in cui si

sostiene la partecipazione ed il coinvolgimento dei lavoratori e dai processi che valorizzano la persona. Ritenendo cruciale per l'ente interrogarsi periodicamente su punti di forza e di debolezza del rapporto con il proprio personale, quest'anno sul tema è stata effettuata una riflessione strategica da parte del CdA. Riflessione guidata scientificamente da Euricse (il responsabile del metodo ImpACT cui si è aderito per la redazione del bilancio sociale) e di cui il presente bilancio sociale riporta i principali risultati, quale frutto anche di prospettive di definizione di obiettivi futuri della cooperativa sociale Città Aperta.

Partendo quindi dai processi di flusso, lo sguardo alle fasi di selezione e ai processi di uscita porta ad affermare che cooperativa sociale non è esposta a problemi di intercettazione dei lavoratori e si registrano flussi ordinari. Il giudizio è quello che Città Aperta faccia sufficiente ricorso a processi di comunicazione pubblica estesi ed efficaci. Il flusso in ingresso è inoltre supportato da un elevato processo di affiancamento e sostegno motivazionale: La cooperativa prevede l'affiancamento del lavoratore neo assunto da parte di lavoratori esperti e la cooperativa trasmette al neo assunto la mission organizzativa con opportuni documenti, confronti, comunicazione.

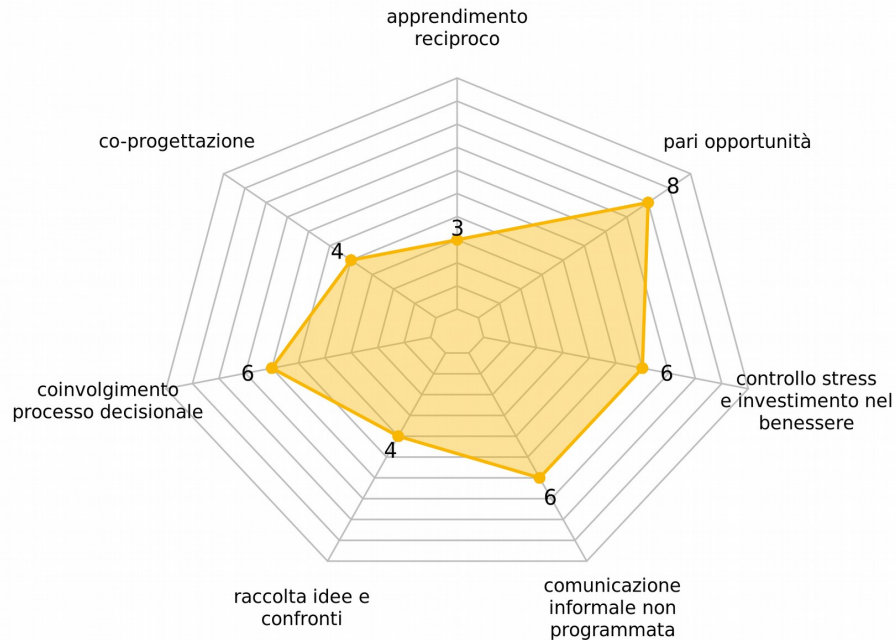
Rispetto alle caratteristiche del lavoro e quindi agli elementi di definizione dei ruoli, si osserva che la cooperativa sociale presenta alcuni punti di miglioramento: non sempre infatti vi sono procedure e azioni nell'ente volte a garantire la possibilità di avanzamenti di carriera e riconoscimenti. Tali riflessioni vanno inserite in processi di gestione delle risorse umane che puntano comunque a far riconoscere il lavoratore nel suo ruolo e nel funzionamento dell'organizzazione: l'ente è dotato di un organigramma funzionale chiaro, comunicato ed appreso dai lavoratori, ogni lavoratore ha chiaro il proprio ruolo e le eventuali flessibilità richieste dallo stesso e vi sono identificati referenti e responsabili, disponibili al confronto e all'ascolto.

Sempre nell'analisi della complessità del lavoro, dei cambiamenti di ruolo e quindi di dimensioni di flusso, particolare attenzione è posta alla formazione, al di là di quanto già esplicitato quantitativamente in termini di ore e contenuti della formazione erogata ai dipendenti. Gli elementi di valutazione della qualità della formazione fornita dalla cooperativa sociale Città Aperta sembrano riconoscibili innanzitutto nel fatto che a livello aziendale si vuole garantire la crescita e l'apprendimento sia con la formazione che con processi di empowerment del lavoratore. Nell'ambito della formazione è possibile affermare solo in parte che la cooperativa si sia avvalsa anche di modalità formative innovative, di coaching, auto apprendimento, di confronto e interazione con professionisti; inoltre, ben raramente si è cercato di puntare ad una formazione individualizzata sulle esigenze del lavoratore, attivando anche processi di apprendimento intelligente (smart learning). Elementi questi che delineano i diversi livelli di attenzione riposta oggi dalla cooperativa sociale anche ai temi dell'up-skilling e del re-skilling dei lavoratori.

Per quanto riguarda poi, più nel dettaglio, le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori, si può affermare che la cooperativa sociale ritenga importante intervenire in alcuni ambiti e con alcuni dispositivi a sostegno dei lavoratori, quali in modo prioritario: modalità (verbali, scritte, formali o informali) di comunicazione ai singoli lavoratori dell'apprezzamento per il lavoro svolto, la concessione di flessibilità (di orario, di turnistiche...) per la conciliazione famiglia-lavoro, il supporto allo smart-working per i ruoli che lo possano prevedere e lo studio di turnistiche, richieste di trasferimento, richieste di flessibilità di ruolo e tempo lavoro concilianti e non gravose per i lavoratori; mentre non sono stati focus delle sue politiche di gestione delle risorse umane pratiche (presenza di uno psicologo, questionari, ecc.) per il controllo dello stress e il mantenimento del benessere psicologico.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei lavoratori. Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la cooperativa sociale persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

## Qualità del lavoro



Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la cooperativa sociale sono 9 (equivalenti al 60% dei dipendenti a tempo indeterminato) i lavoratori che sono anche soci.

Ad integrazione di questa analisi, va infine considerato che l'elemento del sostegno alla motivazione e al commitment dei lavoratori è molto valorizzato in Città Aperta: i lavoratori vengono informati e coinvolti rispetto ai cambiamenti organizzativi affinché riescano meglio a gestirli e condividerli, nel processo di selezione è fondamentale la motivazione prosociale del candidato e nell'ente si lavora per far emergere e valorizzare le persone ritenute di talento.





## OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Gli obiettivi statutari e la mission organizzativa trovano il loro compimento nella realizzazione delle attività e rendicontare i risultati raggiunti dalla cooperativa sociale significa quindi guardare innanzitutto in modo concreto ai servizi offerti e alle persone che ne hanno beneficiato. Nel presente bilancio sociale si è scelto, per finalità comunicative, di fornire brevi descrizioni di obiettivo e di risultato per ciascuna delle principali tipologie di servizio realizzate nel corso del 2021.

Come anticipato, la cooperativa si occupa di **Mediazione linguistica e culturale** e nello specifico di servizi di informazione/compilazione pratiche allo sportello.

Nel 2021 è stata attiva con 13 sportelli aperti in simultanea, per 40 ore di offerta del servizio a settimana e 52 settimane di apertura nell'anno. L'80% delle prestazioni è stato realizzato presso enti pubblici ed il 20% presso enti privati. Data la tipologia del servizio erogato, i beneficiari sono stati all'80% immigrati.

I risultati qui presentati sono stati raggiunti grazie all'impiego di 17 lavoratori dedicati con continuità al servizio, per un totale approssimabile a 15.221 ore di lavoro retribuito nell'anno. Le entrate complessivamente assegnate a questo servizio sono state per l'anno pari a 394.233 Euro, indicative anche del peso che il servizio ha avuto nella gestione complessiva dell'ente, di cui si riporterà nella sezione di analisi economico-finanziaria.

### VALUTAZIONE SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno, identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

Rispetto alle strategie, in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi prioritari obiettivi: garantire un modus operandi qualificato nelle varie attività svolte, al servizio della comunità straniera, per contribuire all'integrazione nel contesto sociale.

Ponendo l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa. Città Aperta percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare: concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore (in particolare di grandi dimensioni), riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi, vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico, vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche qualitative dei servizi e alla possibilità di innovazione e concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore provenienti da altri territori.

La situazione della cooperativa sociale Città Aperta sembra oggi caratterizzata da alcuni punti di forza, intercettabili in: apertura della base sociale e rappresentatività di interessi diversi nella governance, capacità di trasmettere ai soci motivazione e senso di coinvolgimento, incentivando la partecipazione anche alle assemblee e capacità di pianificazione pluriennale; ed alcuni punti di debolezza e possibile miglioramento rispetto alle proprie strategie ed elementi gestionali, identificabili in: qualità e investimento nel marketing e nella commercializzazione.

Alla luce di tali caratteristiche di contesto e gestionali, è possibile intercettare alcuni temi che possono porsi come elementi di crescita e sfide future per la cooperativa: intercettare i nuovi problemi sociali e coinvolgere maggiormente la società nella mission e nel finanziamento delle attività.



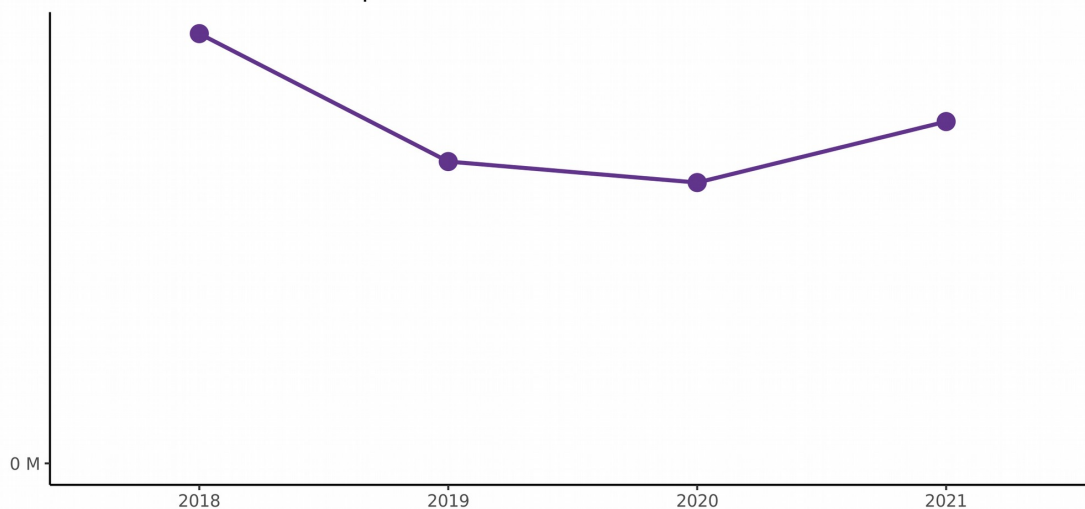


### DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2021, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione economico-patrimoniale, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

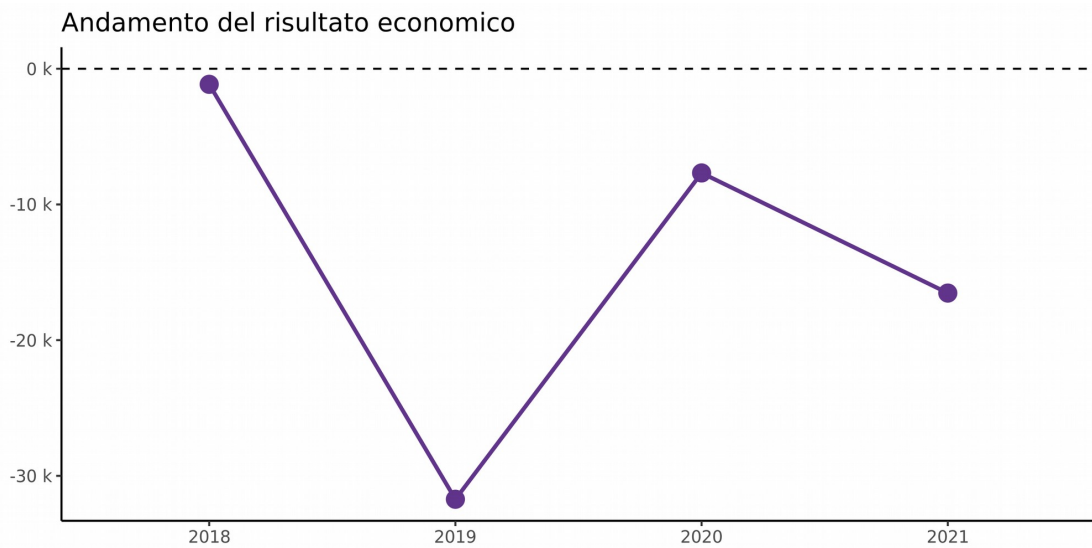
Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica della cooperativa. Nel 2021 esso è stato pari a 493.018,5 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le piccole cooperative sociali. Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): ben il 69,2% delle cooperative sociali italiane infatti risulta essere di piccole dimensioni e quindi la cooperativa è molto allineata alla media. Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei valori del periodo considerato (2018-2021), come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti diminuito e ciò porta a riflettere sulla capacità della cooperativa sociale di mantenere stabili le entrate ed i rapporti con i committenti, considerando soprattutto le fonti di ricavo, di cui si illustrerà nella prossima sezione del presente scritto. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno si è registrata una variazione pari al 21.72%.

Andamento valore della produzione



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2021 sono ammontati per la cooperativa a 510.140,9 €, di cui il 76% sono rappresentati da costi del personale dipendente. Si osserva inoltre che del costo del personale complessivo, 182.235,6 Euro sono imputabili alle retribuzioni e relativi costi del personale erogati a lavoratori soci della cooperativa.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2021 una perdita pari ad € -16.531,3. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale Città Aperta. Il patrimonio netto nel 2021 ammonta a 139.246,9 Euro posizionando quindi la cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il patrimonio è più nello specifico composto per lo 0.18% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Più nello specifico, la riserva legale della cooperativa ammonta ad Euro 65.322,9 e la riserva statutaria è di Euro 90.202,28. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2021 a 776,1 Euro.

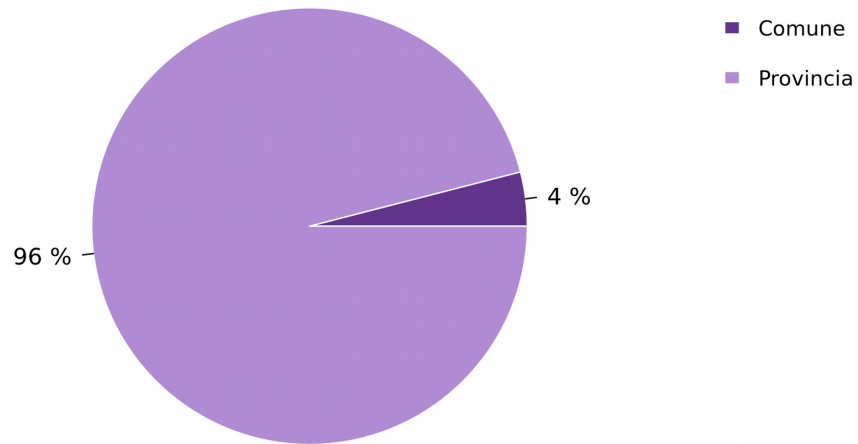
Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale Città Aperta non ha strutture di proprietà e ciò spiega l'importo delle immobilizzazioni; l'attività viene realizzata in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: tra gli immobili in cui viene realizzata la attività si contano in particolare 5 strutture appartenenti alla pubblica amministrazione.

### PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello provinciale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 4% sul Comune in cui la cooperativa sociale ha la sua sede e il 96% sulla Provincia.

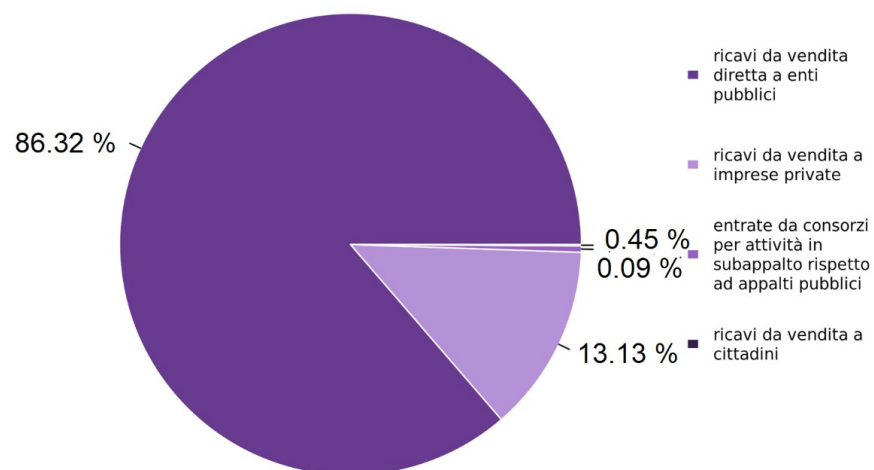
### Valore della produzione per provenienza delle risorse



Il valore della produzione della cooperativa sociale è inoltre rappresentato al 97,56% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio ammontano a 11.805 Euro di contributi pubblici. Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2021 la cooperativa sociale non ha ricevuto donazioni e ciò porta a riflettere sulla mancata percezione della comunità locale sul ruolo sociale che la cooperativa riveste e che potrebbe essere sostenuto con donazioni.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi-come rappresentato anche nel grafico sottostante- rileva una elevata dipendenza della cooperativa sociale da entrate di fonte pubblica e nello specifico l'86.32% del valore della produzione è generato dalla vendita di beni e servizi ad enti pubblici. In particolare 389.004 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici, 59.195 Euro da ricavi da vendita a imprese private, 2.046 Euro da entrate da consorzi per attività in subappalto rispetto ad appalti pubblici e 424,4 Euro da ricavi da vendita a cittadini.

### Composizione dei ricavi



Esplorando i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene dalla Provincia. Gli scambi con le pubbliche amministrazioni avvengono per: 94.7% dei casi da convenzioni a seguito di gara aperta senza clausola sociale (per un valore di 365.046 Euro) e per il 5.3% dei casi da affidamenti diretti (per un valore di 20.440,4 Euro). È anche da osservarsi come la cooperativa sociale Città Aperta nel 2021 non abbia vinto alcun bando indetto da pubbliche amministrazioni. 402855 462474,44

Il peso complessivo delle entrate (ricavi e contributi) da pubblica amministrazione rispetto alle entrate totali è quindi pari all'87.11%, indicando una dipendenza complessiva dalla pubblica amministrazione molto elevata.

#### **SEGNALAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI**

Nessuna segnalazione



## **IMPATTO SOCIALE**

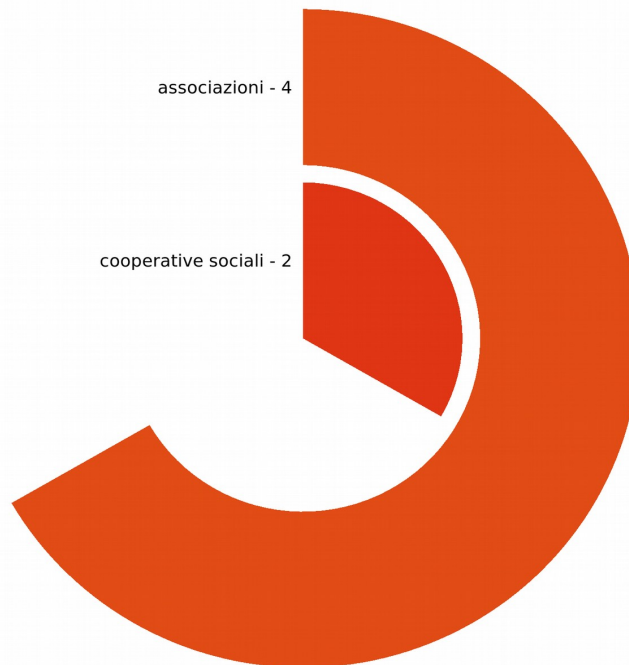
### **IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE**

Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono creati rapporti o interazioni stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti comunque atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale Città Aperta agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, è necessario distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale Città Aperta ha partecipato a riunioni e tavoli di lavoro inerenti ai servizi di interesse. I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati coordinati solo in pochi casi da azioni di rete strutturate: la cooperativa sociale Città Aperta infatti aderisce solo a associazioni di rappresentanza e enti a garanzia di finanziamenti o a finanziamento di imprese di interesse sociali.

## La rete



Particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, è possibile affermare che la cooperativa sociale sia riuscita ad integrarsi in una realtà di rete con altre organizzazioni di Terzo settore abbastanza strutturata, poiché nel 2021 tra gli enti di Terzo settore con cui ha interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 2 cooperative sociali, 4 associazioni, 1 comitato e 3 fondazioni.

### **RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE**

Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sociale non presti particolare attenzione all'ambiente e alle politiche ambientali, se non con gli usuali comportamenti stimolati ai cittadini dalle politiche pubbliche locali.

L'attenzione maggiore va rivolta all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Si può quindi affermare che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale Città Aperta ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. La



presenza sul territorio della cooperativa ha due possibili elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Rispetto all'attivazione dei cittadini, si riscontra una purtroppo limitata capacità di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente), dovuta principalmente alla tipologia di attività, e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa. Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque mediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale.



La sottoscritta Dott.ssa Fiorini Giulia, ai sensi dell'art.31 comma 2-quinquies della Legge 40/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

**CITTÀ APERTA**  
**SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE**  
**Via VICENZA N. 5 – 38068 ROVERETO (TN)**  
**CAPITALE SOCIALE € 9.975,00 i.v.**  
**REGISTRO DELLE IMPRESE DI TRENTO n. REA 186259**  
**COD. FISC. E P. IVA n. 01903380226**  
**Iscr. Albo delle Cooperative n. A157658**

**VERBALE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI**

Verbale dell'assemblea generale ordinaria di Città Aperta Società cooperativa sociale, tenutasi presso la sede sociale ed in collegamento on-line, in seconda convocazione, il giorno 30 maggio 2022 ad ore 18.45, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale assemblea precedente.
2. Relazione Presidente attività anno 2021.
3. Presentazione Bilancio finale d'esercizio chiuso al 31/12/2021 e Nota integrativa. .
4. Presentazione Bilancio Sociale 2021.
5. Discussione e approvazione Bilanci, Nota integrativa e Relazione.
6. Rinnovo cariche sociali.
7. Eventuali e varie.

Sono presenti: la presidente Aicha Mesrar, i soci Adela Alecu, Lu Xuemei, Enisa Avdakovic. Totale presenti 4 soci.

E' presente anche la dott.ssa Giulia Fiorini.

Sono in collegamento on-line: la vice presidente Monika Sylwia e la socia Denis Lovric. Totale on-line 2 soci.

Non presenti: i soci Pranvera Golemi, Erion Xibraku e Tefta Brace.

Totale non presenti 3 soci

La Presidente dichiara l'assemblea validamente costituita in seconda convocazione ed atta a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Vengono nominati a norma di statuto Presidente dell'Assemblea Aicha Mesrar, mentre viene chiamato a fungere da segretario verbalizzante la socia Sig.ra Avdakovi Enisa, che accetta.

**1. Lettura e approvazione Verbale Assemblea precedente:**

Si dà lettura del Verbale dell'Assemblea. Dopo breve discussione, l'assemblea approva all'unanimità.

**2. Relazione Presidente attività anno 2021:**

La Presidente legge la Relazione dell'attività anno 2021 sottolineando che è stato un anno molto difficile dal punto di vista economico, aggravato da spese impreviste (professionisti), la situazione sanitaria per il covid sars 19, nuove assunzioni, ecc. Nonostante tutte le difficoltà che ha incontrato, la Cooperativa ha confermato e sostenuto le collaborazioni con tutti gli enti come negli anni precedenti, offrendo un servizio adeguato e valido. L'Assemblea si congratula con la Presidente Mesrar che è sempre e pienamente all'altezza del suo ruolo e non risparmia se stessa per la Cooperativa.

**3. Presentazione di Bilancio finale d'esercizio chiuso al 31.12.2021 e Nota integrativa:**

La Presidente dà la parola alla dottoressa Giulia Fiorini che espone il bilancio al 31/12/2021 e la Nota integrativa con una chiusura in perdita (euro 16.531,33). La dott.ssa Fiorini precisa che, se si prendono in considerazione le difficoltà che la Cooperativa ha attraversato nell'anno precedente (spese impreviste, situazione con il covid 19, nuove assunzioni per garantire servizio), era prevedibile un risultato negativo ed aggiunge anche la necessità di tenere monitorate le spese. Si allega copia del bilancio e della nota integrativa.

Di seguito, lo Stato patrimoniale e il Conto economico presentato risulta come segue:

**SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2021**

- Totale ATTIVITÀ	€ 368.455
- Totale PASSIVITÀ	€ 384.986
- PERDITA D'ESERCIZIO	€ 16.531

**CONTO ECONOMICO AL 31/12/2021**

- Totale RICAVI	€ 493.020
- Totale SPESE	€ 509.551
- PERDITA D'ESERCIZIO	€ 16.531

**4. Presentazione Bilancio Sociale 2021**

La Presidente illustra il Bilancio Sociale, adempimento in essere a partire dal periodo di imposta 2020 e redatto con il supporto di Euricse, strumento utile per una valutazione più ampia dell'impatto

sociale Dopo ampia discussione viene approvato all'unanimità il Bilancio Sociale 2021 allegato al presente Verbale.

#### **5. Discussione e approvazione Bilanci, Nota integrativa e relazione**

La dott.ssa Fiorini invita gli amministratori a prestare attenzione alle spese che potrebbero aggravare ulteriormente lo stato economico della Cooperativa.

La Presidente Mesrar interviene dicendo che nell'anno 2022 la Cooperativa ha avuto nuovi incarichi (per l'Emergenza Ucraina) e che, quindi, la situazione cambierà in meglio. Inoltre, le spese impreviste riscontrate nell'anno 2021 non dovrebbero esserci nel 2022, così da poter sperare in un miglioramento.

Dopo ampia discussione l'assemblea approva all'unanimità Bilancio finale al 31/12/2021, Nota Integrativa, Relazione e Bilancio Sociale 2021.

La dott.ssa Giulia Fiorini lascia l'Assemblea alle ore 19.30.

#### **6. Rinnovo cariche sociali**

La consigliera Adela Alecu propone che il Consiglio direttivo amministrativo rimanga invariato. L'Assemblea approva la sua proposta all'unanimità ed, in base allo Statuto, art. 25, determina il numero dei consiglieri nel nuovo CdA: presidente, vice Presidente e 4 consiglieri.

Il CdA per il prossimo triennio viene nominato per acclamazione all'unanimità e sarà il seguente:

- **Mesrar Aicha**, C.F. MSR CHA 68A43 Z330E, nata a Casablanca (Marocco), il 03/01/1968
- **Swic Monica Sylwia**, C.F. SWC MKS 74S41 Z127W , nata a Stargard Szczecinski (Polonia), il 01/11/1974
- **Alecu Adela**, C.F. LXN DLL 75E59 Z129O, nata a Braila (Romania), il 19/05/1975
- **Lovric Denis**, C.F. LVR DNS 58T47 Z149Y, nata a Spalato (Croazia), il 07/12/1958
- **Avdakovic Enisa**, C.F. VDK NSE 66M57 Z153M, nata a Klokočnica (Yugoslavia), il 17/08/1966
- **Lu Xuemei**, C.F. LUX XMU 67M42 Z210J, nata a Xinjiang (Cina), il 02/08/1967

Gli eletti presenti in assemblea dichiarano di accettare le cariche.

#### **7. Varie ed eventuali**

La vicepresidente Monika Swic, propone all'Assemblea di stabilire un compenso alla Presidente Aicha Mesrar per il lavoro straordinario ed eccellente che essa svolge quotidianamente attraverso molteplici compiti. La sua proposta viene accolta da tutti i soci. L'assemblea è chiamata a stabilire un compenso per gli amministratori in forma aggregata mentre sarà poi il consiglio di amministrazione a decidere l'eventuale ripartizione tra gli stessi. La socia Enisa Avdakovic propone di destinare agli amministratori la somma di euro 5.000,00 che potrebbe essere variata (solo in diminuzione), secondo l'andamento economico della Cooperativa. L'Assemblea approva all'unanimità la proposta della socia Avdakovic. La Presidente Aicha Mesrar ringrazia l'Assemblea, ma propone di tenere sospesa la

proposta finchè non si migliorerà il bilancio. In seguito si potrebbe valutare di dar seguito alla delibera dell'Assemblea per portarla più avanti in C.d.A e decidere tempi e modalità (a tutti gli amministratori o solo alla nominata Aicha Mesrar).

Il socio El Idrissi Sidi Youssef è stato escluso da socio in data 08/09/2020 per interruzione del rapporto di lavoro subordinato (dimissioni del 01/03/2020 – rif. CdA del 06/08/2020).

Il socio Malik Sajid Aziz è stato escluso da socio in data 15/04/2022 per interruzione del rapporto di lavoro intermittente – a chiamata (dimissioni del 27/10/2021 – rif. CdA del 15/04/2022). Il numero soci al 31/12/2021 è di 10.

L'assemblea prende atto di quanto sopra riportato.

Non essendovi ulteriori questioni da discutere l'assemblea termina alle ore 20.15.

Verbalizzante:

Enisa Avdakovic FIRMATO

Presidente:

Aicha Mesrar FIRMATO

[La sottoscritta Dott.ssa Fiorini Giulia, ai sensi dell'art.31 comma 2-quinquies della Legge 40/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.](#)